

Quale pensione per gli psicologi liberi professionisti? Relazione sull'incontro con ENPAP dell'11 dicembre 2006

a cura di Gabriele Raimondi e Manuela Colombari

Le difficoltà incontrate dalla grandissima parte degli psicologi nel vedere valorizzata la propria professionalità anche da un punto di vista economico si ripercuotono inevitabilmente sulla nostra capacità contributiva e, di conseguenza, sull'entità della nostra futura pensione.

Il Consiglio dell'Ordine dell'Emilia Romagna, riflettendo su questo problema, ha ritenuto importante offrire a tutti i colleghi la possibilità di ricevere informazioni chiare rispetto al proprio futuro previdenziale e rispetto alle diverse strategie che la Cassa di Previdenza (ENPAP) sta mettendo in atto per trovare qualche possibile rimedio a questa preoccupante prospettiva. Con questa finalità si è voluto realizzare un incontro nel quale gli iscritti potessero direttamente confrontarsi con i rappresentanti dell'ENPAP.

L'incontro, aperto dalla dott.ssa Colombari e moderato dalla dott.ssa Altini, ha visto come relatori alcuni rappresentanti dell'ENPAP: il dott. Sperandeo (coordinatore del Gruppo di Lavoro dell'ENPAP "Previdenza e Assistenza"), il prof. Angrisani e l'avvocato Sazzini (Consulenti del Gruppo "Previdenza e Assistenza" ENPAP). Vi è stato, inoltre, l'intervento della dott.ssa Cavallo e del dott. Boldrini (membri del CIG ENPAP e componenti del Gruppo di Lavoro "Previdenza e Assistenza").

Il dott. Sperandeo ha illustrato l'attuale sistema di calcolo delle nostre pensioni mostrando chiaramente come il sistema di calcolo contributivo - al quale l'ENPAP, così come tutti gli Enti previdenziali istituiti con il decreto 103/96, deve attenersi - ponga seri problemi di sostenibilità sociale, mentre garantisce, nel contempo, una elevata solidità finanziaria per l'Ente.

Il CIG, su proposta del gruppo di lavoro "Previdenza e Assistenza", ha deliberato di sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione diverse proposte (è possibile scaricare la relazione completa alla pagina <http://www.enpap.it/documenti/Notiziari/proposteGdLPrevidenza.pdf>) nel tentativo di superare tale situazione.

In sintesi, eccone alcune:

- introduzione di una Pensione Base finanziata tramite aumento del contributo integrativo dal 2% al 4%, proposta che oggi possiamo ipotizzare difficilmente realizzabile in quanto abbiamo appena ricevuto notizia che l'Ordine degli Avvocati, che aveva sottoposto all'approvazione del Ministero delle Finanze identica proposta si è visto bocciare il tutto in quanto l'aumento dal 2% al 4% a carico del cliente incentiverebbe l'inflazione;
- modifiche al sistema di rivalutazione dei montanti;
- abolizione della doppia tassazione sui rendimenti;
- mantenimento dei coefficienti di trasformazione ai livelli previsti per il sistema pubblico (con costi sostenuti dalla fiscalità generale);
- introduzione di un criterio di flessibilità nella contribuzione soggettiva;
- introduzione di un prestito d'onore per i neo-iscritti;
- riduzione del contributo soggettivo minimo in alcune situazioni di basso reddito;
- possibilità di restituzione del montante in un'unica soluzione nei casi in cui si è beneficiari di altra consistente pensione oppure quando l'entità della pensione sarebbe esigua e sembrerebbe meglio dare la possibilità di investire a proprio piacere la cifra già depositata presso ENPAP;
- revisione del sistema sanzionatorio;

- attivazione di servizi di consulenza previdenziale agli iscritti presso gli Ordini.

Il Consiglio di Amministrazione dell'ENPAP ha destinato una quota pari a 300.000 euro per l'applicazione dell'art. 31 del regolamento ("... l'Ente può disporre l'integrazione al minimo dei trattamenti previdenziali fino ad un importo corrispondente a quello dell'assegno sociale..."). Tale delibera non è efficace in quanto ancora al vaglio del Ministero competente.

A completamento della propria relazione, il dott. Sperandeo ha segnalato l'esistenza di ipotesi di lavoro differenti all'interno dell'ENPAP; per dirimere tali questioni l'Ente è impegnato in un costante confronto.

La relazione del prof. Angrisani (che potete scaricare alla pagina http://www.enpap.it/documenti/Notiziari/Analisi_prof_Angrisani.pdf) ha permesso una ulteriore riflessione rispetto alle dinamiche socio-economiche che interessano la nostra categoria.

Alcuni dati: la categoria è per 2/3 costituita da donne; il 50 % degli iscritti ENPAP ha meno di 40 anni; ogni anno ci sono circa 2000 nuove iscrizioni. La professione sta crescendo molto, forse troppo. Infatti, già a partire dal 2004 si è potuto evidenziare un decremento del reddito medio individuale. La spiegazione è semplice: la categoria (il numero di colleghi) cresce, il reddito complessivo della categoria cresce anch'esso ma in misura inferiore. Come conseguenza il reddito individuale medio è in diminuzione.

Il Prof. Sazzini, a sua volta, ha sostenuto la scarsa sostenibilità sociale per il sistema come ora costruito, evidenziando diversi aspetti positivi nelle proposte del gruppo di lavoro Previdenza e Assistenza.

La Dott.ssa Cavallo, sottolineando l'importanza del lavoro svolto dal gruppo "Previdenza e Assistenza", ha fortemente evidenziato il problema di una scarsa trasparenza nella gestione delle risorse della Cassa e di una scarsa informazione agli iscritti rispetto alle

decisioni, ed ha pertanto auspicato la realizzazione di ulteriori iniziative di informazione e partecipazione.

Il dott. Boldrini, dopo aver presentato un breve excursus storico dell'evoluzione della Cassa, ha posto all'attenzione dell'assemblea la necessità di un impegno congiunto assieme ad altre Casse previdenziali e la necessità di agire anche a livello legislativo per superare i limiti attualmente imposti. Ha inoltre evidenziato la necessità di giungere al più presto a soluzioni operative che consentano l'impiego nel modo migliore delle risorse attualmente a disposizione dell'ENPAP.

Al termine delle diverse relazioni, l'incontro è proseguito poi con interventi e domande dal pubblico.

Il dott. Sperandeo, in questo contesto, ha riferito che l'ENPAP ha stanziato un fondo di 100.000 euro per consentire una maggiore partecipazione degli iscritti alla vita della Cassa.

Altri interventi dall'aula hanno lamentato la carenza di informazioni chiare dall'ENPAP agli iscritti e sollecitato un maggiore impiego delle tecnologie informatiche (sito internet ENPAP e newsletter) per la diffusione di informazioni.

La Dott.ssa Cavallo ha proposto all'Ordine l'apertura di uno spazio dedicato alle tematiche ENPAP ed alla relazione tra gli iscritti ed i rappresentanti eletti alla Cassa sul proprio sito internet.

Al termine dell'incontro, che ha visto la partecipazione in aula di circa 50 persone, rimane la soddisfazione per aver posto a disposizione di tutti i colleghi della Regione un'occasione di approfondimento e di riflessione su un tema delicato ed importante quale quello della futura situazione pensionistica. Resta però anche la consapevolezza di quanto poco coinvolgimento i colleghi ancora abbiano nelle politiche della professione.